

In occasione del 60° dell'Ordinazione sacerdotale
di don Giorgio De Capitani
domenica 25 giugno 2023 è stato omaggiato l'opuscolo

**DA "SECUNDUM ORDINEM MELCHISEDEK"
ALLA "SORGENTE MISTICA"**

A CURA DI MARTINA VIGANÒ



da "Secundum ordinem Melchisedek"
alla "Sorgente mistica"

INTRODUZIONE

*Chi non ha di mira né beni, né onori, né utilità,
né devozione interna, né santità, né premio,
né regno dei cieli, ma ha rinunciato a tutto questo,
e anche a quel che è suo proprio, in tali uomini Dio viene onorato.*
Meister Eckhart

Sono passati sessant'anni, da quel giorno in cui don Giorgio De Capitani fu ordinato sacerdote, esattamente il 28 giugno 1963 dalle mani del Vescovo ausiliare di Milano, Giovanni Colombo.

In sintesi, possiamo parlare di una esistenza dedicata al servizio della Diocesi milanese e del Vangelo, in modo così radicale da lasciare segni indelebili in tutti i paesi o città, in cui ha svolto la sua missione pastorale.

L'idea di questo opuscolo nasce sì da questa ricorrenza, ma soprattutto dalla gioia di comunicare un cammino straordinario e dai mille sorprendenti risvolti.

Saranno le stesse parole di don Giorgio a spiegare questi lunghi anni, con l'intento di far capire quella sua interiore e creativa energia, che l'ha sempre accompagnato fin dall'inizio e che lo accompagna, benché ora in pensione da dieci anni.

L'omelia del 2013, in occasione del 50° anniversario della sua ordinazione sacerdotale, pochi mesi prima della sua rimozione dalla comunità di S. Ambrogio in Monte di Rovagnate, e la mia intervista vorrebbero essere come un saggio senz'altro significativo del suo cammino di fede.

Ovvero, fanno capire come tutti gli avvenimenti siano collegati tra loro, formando una vera e propria spirale che a mano a mano sale, sale, sale... o scende scende scende nel profondo del Pozzo: di quel Pozzo che è dentro ciascuno di noi.

E si è in continua evoluzione: ogni giorno è come una discesa nel Pozzo profondo del Mistero divino, o una salita sempre più in alto, dove l'alto e il basso sono la medesima immagine della stessa Realtà.

Il punto sta nel capire come dalle parole di don Giorgio si possa scoprire un cammino mistico a tutti gli effetti, vissuto senza alcuno sconto e con una Fede purissima, sempre più libera da tutto ciò che rischierebbe di soffocarla.

Ciò che mi meraviglia è scoprire come a mano a mano sia esplosa l'energia interiore di don Giorgio e che ancora oggi sia in costante gestazione.

Grazie alla Scoperta della Mistica speculativa medievale, vi è stata per lui come una conferma, da qui una liberazione e una fuoriuscita di energia universale e luminosa, che tutto deve a quel distacco radicale da ciò che è inessenziale per dare spazio solo ed esclusivamente all'Essenziale.

Scrivono don Giorgio nell'omelia: *«Melkisedek era sacerdote universale senza legami di carne e di tempo, senza genealogia, libero da ogni condizionamento, ministro di un Dio non strettamente religioso, al di sopra di tutti e di tutto, non per restare lontano dalle vicende umane, ma per essere ancor più vicino a tutti indistintamente».*

In queste parole rivive forte e alla perfezione anche la stessa vita di don Giorgio, il quale, proprio per le sue ampie vedute e sconfinati orizzonti avanguardistici, spesso non è stato e nemmeno ora è capito.

Ma in questo *mondo di tenebre*, come direbbe l'evangelista Giovanni, sono proprio figure come don Giorgio in grado di denudare i soprusi e gli inganni di quei malvagi che mai si riposano, ed agiscono preferibilmente di notte, quando i cosiddetti buoni dormono.

Solo le guide illuminate dall'Intelletto divino sanno "vedere": umili e attente possono risvegliare un popolo dormiente, come direbbe ancora Eraclito.

Abbiamo sempre più bisogno di queste sagge guide dalla Fede purissima in quel Divino, che è uno nell'Uno e tutto nel Tutto.

Don Giorgio lungo il suo sessantennale ministero sacerdotale non ha mai abbandonato il pensiero di Universalità e quella continua tensione al Bene Assoluto, che ha caratterizzato e caratterizza la sua vita di Mistico eckhartiano.

Vorrei concludere citando una frase di una mistica francese a noi molto cara, Simone Weil.

Nel suo opuscolo "La persona e il sacro" ella scrive: *«Lo spirito di giustizia e di verità non è altro che quella particolare specie di attenzione che è puro amore».*

MARTINA VIGANÒ



DAL "PATIR DIO" AL "VIVER DIO"

*Ogni "patir Dio" come distacco
porta a "viver Dio" nello spirito più puro.*

Presso Chiesa di San Zenone
Loc. Missagliola (Missaglia, Lc)
Piazza Cioja, 5



OPUSCOLO CON DISTICI DI SILESIUS COMMENTATI



Per acquistare le opere e i libri
e per ulteriori informazioni scrivere a
martinavigano1@gmail.com

**Opuscolo pieno di sorprese
con alcune Novelle
di Giovanni Papini e Luigi Pirandello**

COMMENTI DI DON GIORGIO DE CAPITANI
ILLUSTRAZIONI DI MARTINA VIGANÒ

**ATTORNO A BETLEMME
NELLA NOTTE SACRA
DELL'ANNO**

Giovanni Papini

Luigi Pirandello



10 NOVELLE NATALIZIE

Introduzione e commenti
di don Giorgio De Capitani

Illustrazioni di Martina Viganò

**Per acquistare le opere e i libri
e per ulteriori informazioni scrivere a
martinavigano1@gmail.com**

ALCUNI NOSTRI LIBRI di spiritualità



Abbiamo realizzato il sito
www.martinavigano.it
dove potrete ammirare
le nostre produzioni artistiche e letterarie.
MARTINA VIGANÒ
DON GIORGIO DE CAPITANI



Ars Mystica

di Martina Viganò

www.martinavigano.it